

SOT GLAS

un'installazione sonora e luminosa di
Giuditta Vendrame e Ana Shametaj

SPAZIALE

18th International Architecture Exhibition
Venice, 20.05 - 26.11 2023

CONTESTO

18a Mostra Internazionale di Architettura - Il Laboratorio del Futuro diretta da Lesley Lokko (20 maggio - 26 novembre 2023)

SPAZIALE: Ognuno appartiene a tutti gli altri sarà il titolo del Padiglione Italia alla 18. Mostra Internazionale di Architettura - La Biennale di Venezia, promosso dalla Direzione Generale per la Creatività Contemporanea del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e curato dal collettivo **Fosbury Architecture**, formato da Giacomo Ardesio, Alessandro Bonizzoni, Nicola Campri, Veronica Caprino, Claudia Mainardi.

Il progetto si articolerà in due momenti, il primo propedeutico al secondo:

1. **Spaziale presenta**, che da gennaio ad aprile 2023, nel periodo che precede l'apertura della Biennale di Architettura 2023, vedrà l'attivazione di 9 interventi site-specific in altrettanti luoghi selezionati su tutto il territorio italiano.

2. **SPAZIALE:** Ognuno appartiene a tutti gli altri, che sarà, all'interno del Padiglione Italia dal 20 maggio al 26 novembre 2023, la sintesi formale e teorica dei processi innescati nei 9 territori nei mesi precedenti, restituendo un'immagine diversa e originale dell'architettura italiana nel contesto internazionale. Un sito web e un account Instagram, che saranno lanciati a gennaio 2023, racconteranno il work in progress di Spaziale presenta e l'attivazione dei 9 interventi. La conferenza stampa di lancio del padiglione è prevista tra febbraio e marzo 2023.

Il presente progetto è un approfondimento della **Stazione Friuli Venezia Giulia**, che si terrà a Trieste e consisterà in un'opera installativa a cura delle artiste **Ana Shametaj e Giuditta Vendrame**.

Il luogo dell'intervento sarà il rifugio anti-aereo **Kleine Berlin**, e il partner incubatore del progetto è il **Trieste Film Festival**.

SOT GLAS: LA RICERCA

Il progetto curatoriale di Fosbury Architecture, ci chiede di affrontare l'area di confine tra Slovenia e Italia: ci avviciniamo alla complessità contestuale del territorio attraverso la lente della musica.

Guardiamo al suono come a un canale, a uno sconfinamento e a un paesaggio. La musica attraverso i confini, è un media senza passaporto, dove suoni, melodie e parole sono in continuo movimento. In questa regione di confine c'è una particolare ricchezza di lingue, che comprende quelle ufficiali come l'italiano, lo sloveno, il tedesco, il friulano, ma anche molti dialetti, vernacoli e "nuove lingue" (arrivate attraverso la migrazione contemporanea).

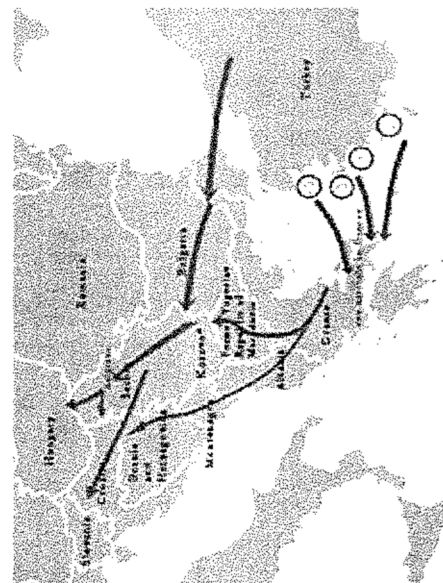
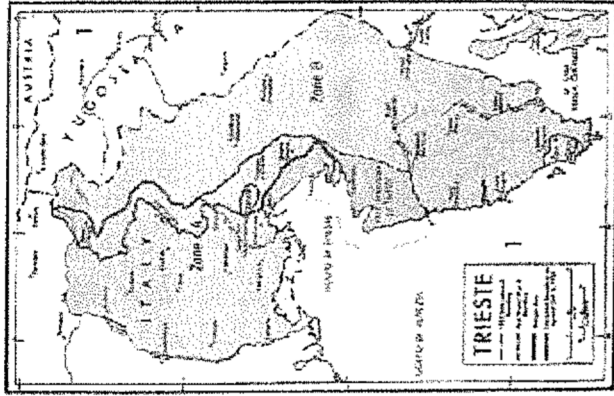
Sot Glas è un'installazione di suoni e luci che si staglia lungo i 500 metri di tunnel sotterranei della Kleine Berlin, un rifugio antiaereo costruito durante la Seconda guerra mondiale (1943) per l'esercito tedesco e i civili italiani nel centro di Trieste.

Il movimento dei visitatori nello spazio si dipana in una pluralità di voci di età e origini diverse presenti nel territorio, dal passato al presente.

La nozione di confine politico viene messa in discussione attraverso i canti popolari, l'intreccio di lingue in canti maccheronici e bilingui. Questi canti (maccheronici e multilingue) storicamente non sono stati archiviati perché considerati pratiche incoerenti, che sfuggono alla moderna costruzione dello Stato-nazione². Anche il titolo *Sot glas* è un titolo maccheronico: in friulano *sof* significa "sotto" e in albanese significa "oggi", mentre *glas* in sloveno significa voce.

La drammaturgia sonora spazierà da canzoni maccheroniche multilingue, a canzoni nostalgiche di migrazione e di abbandono, di guerra e di pace, trattando anche l'infanzia come condizione pre-linguistica ed includendo anche ninne nanne e filastrocche. La ricerca di questi canti si avvale dell'aiuto di etnomusicologi e ricercatori locali (Valter Colle, esperto di ricerca sul campo della tradizione orale a Udine), Marijeta Pisk (ricercatrice associata presso lo ZRC Sazu, Istituto di Etnomusicologia, Lubiana). Le canzoni selezionate saranno reinterpretate da un quartetto di poliglote voci femminili del territorio che andrà a performare in chiave contemporanea il repertorio folk individuato. Nel soundscape saranno presenti anche una tessitura di voci con impostazioni canore di provenienza diverse: "Stu Ledl", gruppo vocale femminile della minoranza slovena di Trieste, un coro di bambini e singole voci cantanti di afghani e pakistani residenti a Trieste.

In una prospettiva anti-filologica, la composizione tenderà a smembrare e ricomporre le strutture musicali dei canti folkloristici transfrontalieri.



² Il canto senza lo Stato-nazione. Alcune analogie tra canti popolari italiani

² La commistione linguistica nei canti (popolari) lungo il confine italo-sloveno. Marijeta Pisk, Febbraio-Trimestre 2011

